

PROGRAMMA
INTERREG VI – A ITALIA SVIZZERA
CCI 2021TC16RFCB033

Manuale n. 4

**Procedure e strumenti per l'attuazione della
metodologia di selezione delle operazioni
relative a progetti ordinari, progetti a ridotta
dimensione finanziaria (esclusi i people-to-
people) e progetto di gestione del Fondo
Piccoli Progetti**

Versione n. 2 di aprile 2024

Sommario

1	Premessa.....	2
1.1	Metodologia di selezione delle operazioni	2
1.2	Verifiche sul possesso dei requisiti.....	2
1.3	Conseguenze derivanti dalle verifiche sui requisiti	3
2	Criteri amministrativi e di ammissibilità per la valutazione dei progetti	5
2.1	Nota metodologica.....	5
2.2	Scheda di valutazione criteri amministrativi e di ammissibilità formale.....	9
2.3	Checklist per la verifica dei criteri A.5.1, A.5.2, A.6, B.3 e B.5 per candidati italiani	12
2.4	Checklist per la verifica dei criteri A.5.1, A.5.2, A.6, B.4, B.4.1 e B.5 per candidati svizzeri.....	14
3	Criteri di valutazione qualitativa dei progetti ordinari, dei progetti a ridotta dimensione finanziaria e del progetto di gestione del Fondo piccoli progetti.....	15
3.1	Nota metodologica.....	15
3.2	Scheda di valutazione fase di rilevanza	17
3.3	Checklist di verifica di ammissibilità alla valutazione strategica e operativa	20
3.4	Scheda di valutazione strategica	22
3.5	Scheda di valutazione operativa.....	26
4	Ulteriori aspetti esaminati da parte del Segretariato Congiunto.....	29
4.1	Verifiche sull'autovalutazione in materia di Aiuti di Stato.....	29
4.2	Checklist di verifica sull'autovalutazione in materia di Aiuti di Stato	31
4.3	Checklist di verifica di ammissibilità al finanziamento	36
5	Verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni dopo la concessione del finanziamento	39
5.1	Controlli funzionali all'assunzione dell'atto di impegno	39
5.2	Checklist per le verifiche sui progetti finanziati, prima dell'assunzione degli atti di impegno	41
5.3	Controlli successivi all'atto di impegno	43
5.4	Checklist per le verifiche a campione, dopo l'assunzione degli atti di impegno	44

1 PREMESSA

1.1 METODOLOGIA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il presente documento intende dare attuazione operativa alla metodologia approvata dal Comitato di Sorveglianza (CdS) il 16/11/2023 in attuazione dell'articolo 40, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, per la selezione dei progetti ordinari, dei progetti a ridotta dimensione finanziaria (esclusi i people-to-people) e del progetto di gestione del Fondo Piccoli Progetti nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg VI-A Italia – Svizzera per il periodo di programmazione 2021 – 2027.

La selezione delle operazioni viene effettuata sottoponendo i progetti:

- a) ad una verifica di ammissibilità formale, effettuata sulla base di criteri amministrativi e di ammissibilità;
- b) ad una valutazione sui contenuti delle proposte progettuali, sulla base di criteri di valutazione qualitativa (di rilevanza, strategici e operativi).

1.2 VERIFICHE SUL POSSESSO DEI REQUISITI

Il presente documento intende altresì definire le procedure e fornire il Segretariato Congiunto degli strumenti necessari per effettuare le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati per poter partecipare agli avvisi di selezione.

I controlli finalizzati ad accertare la veridicità delle autodichiarazioni presentate sono un obbligo per le Pubbliche Amministrazioni e sono determinanti per l'applicazione efficace della semplificazione amministrativa, regolamentata in particolare dal D.P.R. 445/2000.

Con le recenti modifiche al D.P.R. sopra richiamato, introdotte dall'art. 15 della Legge 12/11/2011 n. 183, le Pubbliche Amministrazioni (ed i gestori di servizi pubblici) operano nei rapporti con l'utenza attraverso l'acquisizione diretta dei dati ai sensi dell'art. 43 ovvero attraverso l'utilizzo dell'autocertificazione (art. 46) o della dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 47).

Il D.P.R. 445/2000 prevede all'art. 71 comma 1 che le Amministrazioni procedenti siano tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione in misura proporzionale al rischio e all'entità del beneficio, e nei casi di ragionevole dubbio, sulla veridicità delle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo D.P.R., anche successivamente all'erogazione dei benefici, comunque denominati, per i quali sono rese le dichiarazioni.

Al medesimo articolo, precedentemente citato, vengono associate due tipologie di controllo:

1. in via diretta, mediante collegamento informatico a banche dati che consentono l'acquisizione di documenti in possesso di altre Amministrazioni certificanti oppure contenuti in banche dati/archivi;
2. in via indiretta, tramite richiesta ad altri Enti Pubblici, i quali sono tenuti a fornire le informazioni richieste, rispondendo della correttezza e dell'aggiornamento delle medesime. La richiesta di verifica deve limitarsi ad elencare le informazioni da controllare e i dati strettamente necessari per l'individuazione dei soggetti interessati.

Per la validità dei controlli è sufficiente la conferma scritta della veridicità delle dichiarazioni rese da parte dell'ente certificante, senza necessità di acquisire documenti o atti in originale.

In relazione alla procedura di verifica oggetto del presente documento, si possono individuare quattro diversi momenti del controllo:

- a) verifiche effettuate nell'ambito della valutazione formale delle domande pervenute, su tutti i progetti e tutti i soggetti inclusi nella compagine partenariale: tali controlli hanno ad oggetto requisiti di partecipazione essenziali per accertare l'ammissibilità dei potenziali beneficiari candidati (rif. par. 2.1, 2.3 e 2.4);
- b) verifiche effettuate prima dell'approvazione del finanziamento, su tutti i progetti che hanno raggiunto un punteggio utile per poter essere inseriti nella graduatoria di finanziamento e su tutti i relativi partner (rif. cap. 4);
- c) verifiche dopo la concessione del finanziamento effettuate, a seconda dell'oggetto del controllo, su tutti i progetti finanziati e su tutti i beneficiari inclusi nella compagine partenariale o su un campione debitamente definito: tali controlli hanno ad oggetto requisiti di partecipazione essenziali per poter procedere all'impegno contabile giuridicamente vincolante nei confronti del Capofila di progetto (rif. par. 5.1 e 5.2);
- d) controlli a campione su un numero determinato di dichiarazioni, effettuati dopo l'assunzione dell'impegno: tali controlli sono svolti per accertare la veridicità delle dichiarazioni rese dai beneficiari privati in merito ad alcuni specifici requisiti di partecipazione (rif. par. 5.3 e 5.4).

Nell'ambito di tali verifiche, nel caso in cui il Segretariato Congiunto rilevi un errore, omissione e/o imprecisione che non incida in modo sostanziale sul procedimento in corso e che può essere sanato/a dall'interessato con dichiarazione integrativa, l'AdG richiede via PEC al Capofila e al soggetto interessato di presentare chiarimenti e/o controdeduzioni, assegnando un termine, di norma, di 10 giorni solari (o un diverso termine definito dall'avviso di finanziamento di riferimento).

1.3 CONSEGUENZE DERIVANTI DALLE VERIFICHE SUI REQUISITI

Qualora le criticità rilevate vengano confermate o in caso di inutile decorso del termine assegnato senza che il capofila/il soggetto interessato abbia fornito la documentazione integrativa richiesta e/o i chiarimenti necessari, ne consegue quanto segue.

Momento in cui è effettuato il controllo	Irregolarità relativa a capofila/partner	Conseguenze di irregolarità non sanabili mediante l'adeguamento del progetto ¹
Nell'ambito della valutazione formale delle domande pervenute	Capofila	Domanda inammissibile
	Partner	Partner inammissibile, domanda ammissibile, fatto salvo il caso in cui il venir meno del partner renda inammissibile la partecipazione degli altri partner ²
	Capofila	Domanda inammissibile

¹ Si anticipa sin da ora che non tutte le difformità, rispetto a quanto dichiarato in sede di domanda, comportano necessariamente irregolarità insanabili, tali da comportare l'impossibilità di finanziare il progetto/candidato o la necessità di revocare il finanziamento concesso. Ad esempio, nel caso in cui il Segretariato Congiunto rilevi che un candidato debba essere inquadrato in Aiuto di Stato, il progetto può essere ammesso e finanziato con la prescrizione di modifica dell'autovalutazione. Solo nel caso in cui il candidato non accetti l'inquadramento in Aiuto di Stato, ne conseguirà l'esclusione (del partner o dell'intero progetto, a seconda delle circostanze).

² Si pensi, in particolare, al caso in cui il venir meno dell'unica MPMI partecipante ad un progetto presentato sull'O.S. 1.1 faccia venir meno la condizione ai sensi della quale una grande impresa può ricevere un finanziamento.

Prima dell'approvazione del finanziamento	Partner	Partner inammissibile, domanda ammissibile, fatto salvo il caso in cui il venir meno del partner renda inammissibile la partecipazione degli altri partner
Dopo la concessione del finanziamento, prima dell'assunzione degli impegni contabili	Capofila	In relazione alla gravità dell'irregolarità riscontrata, proposta al Comitato Direttivo di non procedere all'impegno di spesa e di revocare il finanziamento concesso all'intero progetto
	Partner	In relazione alla gravità dell'irregolarità riscontrata, proposta al Comitato Direttivo di non procedere al finanziamento al beneficiario, mantenendo il finanziamento al progetto, fatto salvo il caso in cui il venir meno del partner renda inammissibile la partecipazione degli altri partner
Controlli a campione dopo l'assunzione dell'impegno	Capofila	In relazione alla gravità dell'irregolarità riscontrata, revoca del finanziamento concesso all'intero progetto
	Partner	In relazione alla gravità dell'irregolarità riscontrata, revoca del finanziamento al beneficiario, mantenendo il finanziamento al progetto, fatto salvo il caso in cui il venir meno del partner renda inammissibile la partecipazione degli altri partner

In relazione alle suddette conseguenze, l'AdG provvede ad informare il Capofila e il soggetto interessato.

2 CRITERI AMMINISTRATIVI E DI AMMISSIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

2.1 NOTA METODOLOGICA

I criteri amministrativi e di ammissibilità formale sono valutati dal Segretariato Congiunto.

Il soccorso istruttorio consente di sopperire a carenze formali, assegnando un termine entro il quale fornire le integrazioni. Alla mancata integrazione consegue la decadenza dell'intero progetto, salvo laddove sia specificata la decadenza di un solo partner. Il soccorso istruttorio **non** è ammesso per i criteri: A.1, A.3 (per quest'ultimo, è ammesso solo per allegati) e da B1 a B5. Nel caso in cui il soccorso istruttorio riguardi l'invio di allegati che devono essere sottoscritti, la sottoscrizione deve essere stata apposta prima dell'invio della candidatura.

Al fine di accertare il rispetto di alcuni dei requisiti di ammissibilità, segnatamente i requisiti A.5.1, A.5.2, A.6, B.3, B.4, B.4.1 e B.5, è necessaria la verifica delle autodichiarazioni rese (su tutte le domande pervenute e tutti i candidati inclusi nelle compagini partenariali) che si concentreranno sui seguenti aspetti:

- verifica che le dichiarazioni siano sottoscritte dal legale rappresentante oppure da un soggetto con potere di firma o delegato tramite, ad esempio, la consultazione di registro imprese/REA, statuti, banca dati Arachne e altri documenti attestanti le qualifiche dei soggetti firmatari (criteri A.5.1, A.5.2 e A.6);
- verifica sulla veridicità della dichiarazione resa nella Domanda di partecipazione sulla tipologia di soggetto candidato, tramite, ad esempio, la consultazione di banca dati ISTAT, banca dati Agenzia delle Entrate, banca dati Arachne, registro imprese, registro REA, statuti e altri documenti comprovanti la natura giuridica dei beneficiari (criteri B.3, B.4, B.4.1 e B.5);
- verifica sulla sede legale e operativa del soggetto tramite, ad esempio, la consultazione di visura camerale o, per i soggetti non iscritti, il REA e/o IPA - Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi – e lo statuto (criteri B.3, B.4, B.4.1 e B.5);
- verifica della dimensione d'impresa per i candidati italiani, effettuata tramite, ad esempio interrogazione di Arachne, registro imprese, RUNTS, sezione Trasparenza del sito internet del candidato ed eventuali documenti integrativi richiesti al candidato (criteri B.3 e B.5).

I criteri B.3, B.4, B.4.1 e B.5 sono volti a verificare se i partner si configurano come “organizzazioni ammissibili” sulla base delle categorie di beneficiari previste dagli Avvisi di finanziamento e dai relativi allegati. Per i partner svizzeri i requisiti sono verificati dal Project Officer svizzero, il quale riporta gli esiti istruttori al Project Officer italiano ai fini della registrazione sul sistema Jems e della formulazione delle richieste di integrazione.

Gli esiti di tali controlli sono formalizzati nella “Checklist per la verifica dei criteri A.5.1, A.5.2, A.6, B.3 e B.5 per candidati italiani” di cui al paragrafo 2.3 da parte dei PO italiani e nella “Checklist per la verifica dei criteri A.5.1, A.5.2, A.6, B.4, B.4.1 E B.5 per candidati svizzeri” di cui al paragrafo 2.4 da parte dei PO svizzeri. Tutta la documentazione relativa alle verifiche oggetto del presente paragrafo è archiviata digitalmente all'interno della piattaforma JEMS.

Infine, la verifica circa l'applicabilità della normativa in materia di Aiuti di Stato, di cui al successivo cap. 4 (par. 4.1 e 4.2) può essere anticipata, da parte del Segretariato Congiunto, nel caso in cui dall'inquadramento in regime di aiuto derivi l'inammissibilità formale di un partner: la verifica della dimensione d'impresa deve di norma infatti essere effettuata su ogni operatore cui viene concesso un contributo pubblico qualificabile come Aiuto di Stato, in quanto la disciplina del FESR (art. 5 del Regolamento 1058/2021) consente la concessione

di Aiuti di Stato a grandi imprese esclusivamente nell'ambito dell'O.S. 1.1, tra gli obiettivi selezionati dal Programma Interreg Italia-Svizzera, a condizione che tali imprese collaborino nel progetto con MPMI. Si veda, a tale proposito la checklist di cui al par. 2.3.

Di seguito le differenti casistiche, con indicazioni circa la necessità di anticipazione o meno dell'analisi dell'autovalutazione per i progetti candidati su O.S. diversi dall'1.1 o nei casi in cui, per progetti candidati sull'O.S. 1.1., l'inquadramento in Aiuto e la dimensione d'impresa condizionino l'ammissibilità formale del progetto o del capofila/partner: per l'O.S. 1.1 la verifica sulla dimensione d'impresa va effettuata per i soggetti che non si sono inquadrate in Aiuto solo se nel partenariato non sono presenti MPMI ammissibili.

Non viene effettuata (né in fase di ammissibilità formale, né prima dell'approvazione della graduatoria) una verifica sull'autovalutazione degli Aiuti di Stato in tutti i casi in cui un soggetto si sia qualificato come in Aiuto. Unica eccezione, il caso in cui la dimensione d'impresa (dichiarata o risultante dalle verifiche effettuate, anche nel caso in cui non sia stata indicata in fase di candidatura) comporterebbe l'esclusione del candidato.

Stato giuridico	Il candidato si è inquadrate in regime d'Aiuto di Stato?	Indicazioni circa la necessità di anticipare la verifica sull'autovalutazione dell'Aiuto
Pubblico	No	No
Pubblico	Sì	Solo nel caso in cui la dimensione d'impresa comporti l'esclusione del partner.
Organismo di diritto pubblico	No	Nelle seguenti situazioni è necessario anticipare la verifica sull'autovalutazione: - il beneficiario ha indicato in JEMS Sezione B.1.1 "Tipo di partner" le seguenti categorie: Gruppo di interesse, ONG - impresa eccetto PMI - PMI - Organizzazione di sostegno alle imprese - Organizzazione internazionale, Educazione superiore e organizzazione di ricerca (eccetto se Università); GEIE - Fornitore di infrastrutture e servizi pubblici – Altri; - ha indicato in JEMS o nella domanda di partecipazione di essere una grande impresa o di essere un operatore economico senza indicarne la dimensione.
Organismo di diritto pubblico	Sì	Solo nel caso in cui la dimensione d'impresa comporti l'esclusione del partner.
Privato no-profit e profit	No	Nel caso in cui il candidato sia iscritto al Registro delle Imprese, poiché in questa fattispecie è plausibile che si profili un Aiuto di Stato (e vi sia stata quindi una non corretta compilazione della domanda di partecipazione), si effettua in primis la verifica della dimensione d'impresa e, quindi, si anticipa la verifica sull'autovalutazione dell'aiuto nel solo caso in cui emerga che il soggetto è una grande impresa (in obiettivo diverso da OS 1.1 o in OS 1.1. se nel progetto non vi sono MPMI ammissibili). In assenza di iscrizione al Registro delle Imprese si anticipa la verifica sull'autovalutazione e solo nel caso in cui l'esito porti a ritenere che si profili un Aiuto di Stato, si procede alla verifica della dimensione d'impresa.
Privato no-profit e profit	Sì	Solo nel caso in cui la dimensione d'impresa comporti l'esclusione del partner.

Nel caso in cui, anticipando la verifica sull'inquadramento o meno in Aiuto di Stato, emerga che si profila un Aiuto e che il candidato non ha previsto di cofinanziare il progetto con risorse proprie (in quanto non si era, erroneamente, inquadrate in Aiuto in autovalutazione), sarà necessario chiedere a quest'ultimo di integrare la propria dichiarazione sull'apporto di autofinanziamento, al fine di rispondere al criterio B.9. Viceversa, nei casi in cui tale verifica è effettuata successivamente all'ammissione formale del candidato, con esito di inquadramento, l'integrazione della dichiarazione verrà richiesta contestualmente all'accettazione del finanziamento.

La verifica che l'impresa sia una micro/piccola o media impresa (MPMI) viene effettuata accertando che l'impresa (ossia il soggetto che svolge attività economica a carattere imprenditoriale) presenti i seguenti 2 criteri cumulativi:

1) presenta un organico effettivo da 1 fino a 249 persone tra dipendenti e collaboratori stabili (ad esempio, il titolare lavoratore, i soci lavoratori, gli amministratori, i dipendenti distaccati, i lavoratori interinali, i co.co.co., i lavoratori autonomi che lavorano prevalentemente per l'impresa. Non devono invece essere contabilizzati come organico effettivo gli apprendisti, gli studenti in formazione professionale e i dipendenti in congedo di maternità o parentale). L'indagine va approfondita, richiedendo all'impresa un'apposita dichiarazione sulle ULA rilasciata da un esperto qualificato (consulente del lavoro o direttore del personale), solo nel caso in cui i dati presenti nella visura camerale superino i 200 dipendenti.

e

2) Soglie finanziarie:

a) fatturato annuo inferiore o uguale a 50 milioni di euro, **oppure, in alternativa**

b) bilancio annuale minore o uguale a 43 milioni di euro.

Il fatturato va determinato calcolando il reddito che l'impresa ha ricavato durante l'anno di riferimento dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi che ricadono nelle attività ordinarie dell'impresa, dopo aver dedotto gli eventuali oneri. Il fatturato non comprende l'imposta sul valore aggiunto (IVA) o altre imposte indirette, mentre il totale di bilancio comprende tutti i principali valori attivi dell'impresa.

Una PMI va considerata una grande impresa se uno dei due criteri sopra elencati (1 o 2) viene superato per 2 anni **consecutivi**. Viceversa, una grande impresa diventa una PMI se entrambi i criteri sono soddisfatti per 2 anni **consecutivi**.

Per tale ragione, la verifica viene effettuata sulle ultime due annualità (e, se necessario, anche delle annualità precedenti) nei limiti di quanto consentito sulla base dei dati disponibili dalle banche dati direttamente accessibili dalla Pubblica Amministrazione, richiedendo eventuali dichiarazioni aggiuntive sui dati non direttamente reperibili esclusivamente nei casi in cui i dati disponibili e analizzati facciano sorgere il ragionevole dubbio che vi possano essere stati sforamenti nelle annualità immediatamente precedenti a quelle analizzabili.

Per contabilizzare i due criteri indicati sopra, il valutatore deve tener distinte le tre seguenti ipotesi secondo il cd. "perimetro di impresa":

a) l'impresa è autonoma: un'impresa viene considerata completamente indipendente anche se ha una o più partecipazioni di minoranza o partecipa con quote di minoranza in altre imprese (ciascuna partecipazione è inferiore al 25% del capitale sociale). In questo caso il calcolo secondo il perimetro d'impresa deve essere limitato alla sola impresa che ha presentato la domanda (cioè, l'organico e i valori finanziarie riguardano esclusivamente quest'ultima – es. solo A).

Sono considerate imprese autonome anche quelle in cui più del 25% e fino al 50% del capitale o dei diritti di voto sono detenuti da un soggetto che è:

- una società di investimento pubblico o un business angel, a condizione che l'investimento nel capitale sociale dell'impresa sia inferiore a 1,25 milioni di euro;
- un'università, un centro no-profit, un investitore istituzionale;
- un ente locale autonomo con bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e con meno di 5.000 abitanti;

b) l'impresa è associata: si tratta di un'impresa che presenta partecipazioni o è partecipata da altre imprese per una quota pari almeno al 25% ma non superiore al 50% del capitale sociale. In questo caso, il calcolo del

perimetro d'impresa va effettuato sommando, proporzionalmente alle quote di partecipazione, l'organico e i valori finanziari di ciascuna impresa collocata immediatamente a monte (controllante = B – es. partecipazione al 30%) e a valle (controllata = C – es. partecipazione al 40%) che rientra nel concetto di “associazione” (es. $A+30\%B$, o $A+40\%C$, ovvero, $A+30\%B+40\%C$);

c) l'impresa è collegata: si tratta di un'impresa che controlla partecipazioni o è controllata da altre imprese quando:

- i. viene esercitato un controllo diretto o indiretto dalla maggioranza dei diritti di voto; oppure
- ii. viene esercitata sull'impresa un'influenza dominante.

Quindi, il valutatore è chiamato a verificare che:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o dei soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, di direzione o di sorveglianza di un'altra impresa;
- un contratto tra imprese o una disposizione nello statuto di un'impresa conferisce ad una di esse il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra;
- un'impresa, in virtù di un accordo, è in grado di esercitare da sola il controllo sulla maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa.

Nel caso dell'impresa collegata, la sommatoria di ULA e valori finanziari va effettuata sui dati interi di ciascuna impresa e non proporzionata alla quota di controllo.

Nel valutare il rapporto di partecipazione di un'impresa con altre imprese devono essere presi in considerazione anche i rapporti indiretti, ovvero, vanno considerati anche i rapporti, di associazione o di collegamento, che l'impresa controllante o l'impresa controllata ha a sua volta con altre imprese controllanti o controllate (cosiddetti rapporti di 2° livello), mentre i rapporti tra imprese associate non vanno tenuti in considerazione (si tratta dei rapporti di 3° livello).

Al fine di determinare i rapporti di partecipazione vanno contabilizzati anche i rapporti di controllo effettivo esercitato da una persona fisica o da un gruppo di persone fisiche (per esempio, i parenti discendenti e ascendenti, i collaterali di primo grado – fratelli - e il coniuge o convivente del soggetto che esercita il controllo), a patto, però, che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui (per definire il mercato, si usa il codice ATECO indicato nella visura camerale delle società interessate), mentre quando il rapporto è tra imprese, il settore di attività commerciale di ciascuna non è rilevante ai fini della determinazione del controllo.

Con riguardo all'ubicazione geografica delle imprese (all'interno o all'esterno dell'UE), si precisa che per la normativa GBER non è rilevante la nazionalità delle imprese partecipate o partecipanti.

Inoltre, le imprese che redigono conti consolidati o che sono incluse, mediante consolidamento totale, nei conti consolidati di un'altra impresa sono di solito considerate collegate.

2.2 SCHEDA DI VALUTAZIONE CRITERI AMMINISTRATIVI E DI AMMISSIBILITÀ FORMALE

Identificazione del Progetto

Acronimo del progetto	
ID del progetto	

CRITERI AMMINISTRATIVI						
N.	Criterio	Descrizione	Sì	No	NA ³	Motivazioni ⁴
A.1	La proposta progettuale è stata presentata in Jems nei termini stabiliti	Data e orario antecedente alla scadenza dell'avviso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
A.2.1	Sono state compilate tutte le sezioni obbligatorie della scheda progettuale	Scheda progettuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Indicare data integrazioni
A.2.2	Sono presenti tutti gli allegati obbligatori	Allegati Elencare per singolo avviso:.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Indicare data integrazioni
A.3	La proposta progettuale è correttamente compilata in lingua italiana	Scheda progettuale e allegati (con riferimento a questo criterio il soccorso istruttorio è ammesso per i soli allegati)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Indicare data integrazioni (possibili solo per allegati)
A.4	Tutte le informazioni della proposta progettuale e degli allegati sono coerenti	Scheda progettuale e allegati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Indicare data integrazioni
A.5.1	La Dichiarazione d'impegno del capofila, debitamente compilata, è sottoscritta dal legale rappresentante oppure da un soggetto con potere di firma o delegato.	Dichiarazione d'impegno caricata in Jems o inviata con successivo soccorso istruttorio entro il termine perentorio stabilito dall'AdG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Indicare data integrazioni (vedi checklist par. 2.3 e 2.4)
A.5.2	Le Dichiarazioni di impegno di ciascuno dei partner debitamente compilate, sono sottoscritte dal legale rappresentante oppure da un soggetto con potere di firma o delegato, a pena di esclusione del partner	Dichiarazione d'impegno caricata in Jems o inviata con successivo soccorso istruttorio entro il termine perentorio stabilito dall'AdG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Indicare data integrazioni (vedi checklist par. 2.3 e 2.4)
A.6	In caso di delega alla sottoscrizione: è stata presentata una valida delega dei poteri di firma e di rappresentanza sottoscritta dal legale rappresentante del capofila/partner	Allegati (delega e documento d'identità per sottoscrizione autografa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Indicare data integrazioni (vedi checklist par. 2.3 e 2.4)

³ NA = Non applicabile. Alcuni criteri possono non essere rilevanti per tutti i progetti di un avviso o del Programma.

⁴ Se è necessaria un'integrazione, nel caso in cui un criterio non sia soddisfatto, barrare no e descrivere nel campo "commenti" le carenze.

	(accompagnata da una copia del documento d'identità in corso di validità in caso di sottoscrizione autografa)					
--	---	--	--	--	--	--

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ FORMALE						
N.	Criterio	Descrizione	Sì	No	NA	Commenti ⁵
B.1	Il numero di partner partecipanti al progetto raggiunge il numero minimo stabilito	Scheda progettuale ("B – Partner di progetto")	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
B.2	I partecipanti al progetto provengono da entrambi i Paesi (Italia e Svizzera)	Scheda progettuale ("B – Partner di progetto")	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
B.3	Il capofila italiano è un'organizzazione ammissibile	Scheda progettuale ("B – Partner di progetto - Capofila – Status legale, ammissibilità territoriale - area").	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<i>Specificare che si tratti di MPMI o grande impresa (vedi checklist par. 2.3)</i>
B.4	Il capofila svizzero è un'organizzazione ammissibile	Scheda progettuale ("B – Partner di progetto - Capofila – Status legale, ammissibilità territoriale - area").	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<i>(vedi checklist par. 2.4)</i>
B.4.1	Se il progetto è stato presentato sull'OS 1.1, il capofila svizzero è un'organizzazione diversa da un'università?	Scheda progettuale ("B – Partner di progetto - Capofila – Status legale, ammissibilità territoriale - area").	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>(vedi checklist par. 2.4)</i>

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ FORMALE						
N.	Criterio	Descrizione	Sì, tutti	Non tutti, il progetto è comunque ammissibile	Non tutti, il progetto non è ammissibile	Commenti ⁶
B.5	I partner sono organizzazioni ammissibili	Scheda progettuale ("B – Partner di progetto - Capofila – Status legale, ammissibilità territoriale - area").	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Specificare che si tratti di MPMI o grande impresa (vedi checklist par. 2.3 e 2.4)</i>

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ FORMALE					
N.	Criterio	Descrizione	Sì	No	Commenti ⁷
B.6	La durata del progetto rispetta i limiti stabiliti	Data di inizio e fine e durata del progetto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Indicare data integrazioni</i>

⁵ Se è necessaria un'integrazione, nel caso in cui un criterio non sia soddisfatto, barrare no e descrivere nel campo "commenti" le carenze.

⁶ Se è necessaria un'integrazione, nel caso in cui un criterio non sia soddisfatto, barrare no e descrivere nel campo "commenti" le carenze.

⁷ Se è necessaria un'integrazione, nel caso in cui un criterio non sia soddisfatto, barrare no e descrivere nel campo "commenti" le carenze.

B.7	Non c'è evidenza di doppio finanziamento delle attività	Dichiarazione del partner	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Indicare data integrazioni</i>
B.8	Il budget previsto rispetta limiti e condizioni stabilite	Contributo totale di programma, costi per budget line e partner, rispetto dei massimali di contributo pubblico, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Indicare data integrazioni</i>
B.9	Il cofinanziamento è garantito da capofila e partner laddove necessario	Disponibilità di cofinanziamento, inclusi i requisiti minimi su tipologia, tasso di cofinanziamento ecc. previsti dall'avviso.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Indicare data integrazioni</i>

Esiti istruttori:	Sì	No	Commenti
È stato necessario ricorrere al soccorso istruttorio? In caso affermativo, specificare nei commenti per quali criteri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sono necessarie modifiche progettuali d'ufficio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Il progetto è formalmente ammissibile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Tutti i partner sono formalmente ammissibili?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Data chiusura istruttoria _____

Valutatori _____

Checklist compilate in Jems dai valutatori

2.3 CHECKLIST PER LA VERIFICA DEI CRITERI A.5.1, A.5.2, A.6, B.3 E B.5 PER CANDIDATI ITALIANI

Organizzazione candidata (italiana): ...

Oggetto di verifica:	Si/no	Note
Il titolare legale coincide con il firmatario della domanda/delega di firma?		(verifiche effettuate tramite registro imprese/REA, statuti, RUNTS, banca dati Arachne e altri documenti)
L'organizzazione candidata rientra nella tipologia di soggetto dichiarata?		(verifiche effettuate tramite banca dati ISTAT, banca dati Agenzia delle Entrate, RUNTS, banca dati Arachne, registro imprese, registro REA statuti e altri documenti comprovanti la natura giuridica) Indicare, se pertinente, il riferimento della Camera di Commercio/REA a cui è iscritto il soggetto
La sede dichiarata dal soggetto rappresentato corrisponde alla tipologia ammissibile con riferimento al ruolo che intende rivestire il soggetto stesso?		(verifiche effettuate tramite visura camerale o, per i soggetti non iscritti, il REA e/o IPA - Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi, RUNTS, statuto, altri documenti)
È necessario verificare la dimensione d'impresa perché il beneficiario italiano è un soggetto in Aiuto di Stato?		Se sì, si procede alla sezione successiva per la verifica del perimetro d'impresa ai fini della definizione della dimensione.
È necessario verificare la dimensione d'impresa perché il beneficiario italiano, ancorché non inquadratosi in regime d'Aiuto, da una verifica del SC sul suo status giuridico risulta invece potenzialmente inquadrabile in Aiuto di Stato in caso di finanziamento?		Se sì, procedere alla sezione successiva per la verifica del perimetro d'impresa ai fini della definizione della dimensione. Allegare checklist 4.2 in jems nei casi in cui si anticipa la verifica sull'autovalutazione degli Aiuti di Stato; negli altri casi, invece motivare sinteticamente qui (privato profit).

Impresa italiana candidata: ...

Partita IVA: ...

imprese ricomprese nel perimetro/escluse	%	ULA	TOT ULA conteggiate	fatturato annuo	fatturato annuo conteggiato	TOT bilancio annuo	TOT bilancio annuo conteggiato	Motivo dell'inclusione del perimetro/esclusione dal perimetro	Anno
Imp A			0		0		0		x
Imp B			0		0		0		x
Imp. C			0		0		0		x
TOT									x

Imp A								XX
Imp B								XX
Imp. C								XX
TOT								XX
....								
Campo note: <i>Indicazioni sull'istruttoria condotta, annualità prese in considerazione sulla base dei dati disponibili, valutazioni in merito alla necessità di estendere la verifica ad altre annualità o meno, ecc.</i>								

Oggetto di verifica:	Sì/no/n.a.	Annualità interessate	Esiti
Unità lavorative/anno (ULA) > 250			
Fatturato annuo > 50 milioni di €			
Totale di bilancio annuo > 43 milioni di €			

Esito:

☐ grande impresa

☐ MPPI

Esito finale istruttoria: il candidato è ammesso/non è ammesso

Data chiusura istruttoria _____

Istruttore (Project Officer) _____

Checklist firmata elettronicamente e caricata in Jems, come allegato alla valutazione

2.4 CHECKLIST PER LA VERIFICA DEI CRITERI A.5.1, A.5.2, A.6, B.4, B.4.1 E B.5 PER CANDIDATI SVIZZERI

Organizzazione candidata (svizzera): ...

Oggetto di verifica:	Si/no	Note
Il titolare legale coincide con il firmatario della domanda/delega di firma?		(verifiche effettuate tramite registro imprese, statuto, altri documenti)
L'organizzazione candidata rientra nella tipologia di soggetto dichiarata?		(verifiche effettuate tramite registro imprese, statuto, altri documenti)
Nel caso di O.S. 1.1, se capofila, il soggetto è diverso da un'università o centro di ricerca?		
La sede dichiarata dal soggetto rappresentato corrisponde alla tipologia ammissibile con riferimento al ruolo che intende rivestire il soggetto stesso?		(verifiche effettuate tramite visura camerale, statuto, altri documenti)

Esito finale istruttoria: il candidato è ammesso/non è ammesso

Data chiusura istruttoria _____

Istruttore (Project Officer) _____

Checklist inviata via mail al PO italiano e e-mail caricata da parte di quest'ultimo in Jems, come allegato alla valutazione

3 CRITERI DI VALUTAZIONE QUALITATIVA DEI PROGETTI ORDINARI, DEI PROGETTI A RIDOTTA DIMENSIONE FINANZIARIA E DEL PROGETTO DI GESTIONE DEL FONDO PICCOLI PROGETTI

3.1 NOTA METODOLOGICA

La valutazione qualitativa dei progetti è effettuata sulla base di criteri di rilevanza, di valutazione strategica ed operativa, da parte del Segretariato Congiunto (project officer italiani e svizzeri) e dei settori tecnici delle amministrazioni partner competenti per territorio (e relative Autorità Ambientali). La competenza territoriale è definita in relazione alle aree geografiche interessate dal progetto valutato.

Il procedimento di valutazione è suddiviso in due fasi: la prima fase comprende i criteri di rilevanza C (C.1-C.7) valutati dal Segretariato Congiunto; la seconda fase comprende i criteri di valutazione strategica D (D.1-D.8) valutati dai settori tecnici delle amministrazioni partner competenti per territorio (e dalle relative Autorità Ambientali) e i criteri di valutazione operativa E (E.1-E.4) valutati dal Segretariato Congiunto. In questa seconda fase sono inclusi tre criteri (D.7, D.8 e E.5) relativi al budget, alla compatibilità ambientale e al piano finanziario, valutati rispettivamente dai settori delle amministrazioni territorialmente competenti, dalle Autorità Ambientali italiane e dal Segretariato Congiunto, che non comportano l'attribuzione di punteggio.

Ciascun valutatore assegna un punteggio su una scala da 1 a 6 – ad eccezione dei criteri D.7, D.8 ed E.5 sopraindicati, per i quali è espressa una valutazione motivata che può portare alla modifica d'ufficio di budget, piano finanziario e attività progettuali finanziabili. La scala è la seguente: 1- scarso; 2 – mediocre; 3 – sufficiente; 4 – discreto; 5 – buono; 6 - ottimo. Per ogni criterio valutato, i valutatori forniscono una motivazione del giudizio quantitativo espresso, con riferimento agli elementi di valutazione presi in considerazione per l'apprezzamento del criterio.

Per i criteri valutati dal Segretariato Congiunto, il punteggio finale per ciascun criterio è il risultato della media tra i valori espressi dai project officer italiano e svizzero. Per i criteri valutati dalle amministrazioni partner, per ciascun criterio si opera una media tra i punteggi assegnati dalle amministrazioni italiane ed una media tra i punteggi assegnati dalle amministrazioni svizzere: il punteggio finale per ciascun criterio è il risultato della media tra i valori medi per parte italiana e i valori medi per parte svizzera.

I criteri C.1, C.2., C.3, D.2 e D.5 sono indicati come “criteri chiave”:

- il risultato della media tra i valori dei project officer italiano e svizzero per i criteri C.1, C.2. e C.3 (punteggio medio) deve essere uguale o maggiore di 3 perché il progetto acceda alla valutazione strategica e operativa;
- il risultato della media tra i valori medi per parte italiana e i valori medi per parte svizzera per i criteri D.2 e D.5 (punteggio medio) deve essere uguale o maggiore di 3 perché il progetto risulti ammissibile alla graduatoria dei progetti finanziabili.

Ciascun criterio (ad eccezione dei criteri D.7, D.8 e E.5) ha un proprio peso, che, moltiplicato per il punteggio medio ottenuto su tale criterio – risultante dai calcoli sopraindicati - produce un punteggio ponderato. Dalla somma dei punteggi ponderati risulta il punteggio sulla base del quale si verifica il superamento delle seguenti soglie di ammissibilità:

- per accedere alla valutazione strategica e operativa, il progetto deve ottenere un totale minimo di 33 punti come punteggio ponderato derivante dalla valutazione dei criteri di rilevanza C (oltre a dover ottenere la sufficienza sui criteri chiave C.1, C.2 e C.3, come sopra specificato);
- per accedere alla graduatoria dei progetti finanziabili, il progetto deve ottenere un totale minimo di 39 punti come punteggio ponderato derivante dalla valutazione dei criteri strategici ed operativi D e E (oltre a dover ottenere la sufficienza sui criteri chiave D.2 e D.5, come sopra specificato).

La somma dei punteggi ponderati derivanti dalla valutazione di rilevanza, strategica ed operativa effettuata tramite i criteri C, D ed E determina il posizionamento nella graduatoria dei progetti finanziabili. Il punteggio massimo finale ottenibile è di 114 punti, dati dalla somma dei punteggi ponderati ottenibili per i criteri C (48), D (46,5) e E (19,5).

3.2 SCHEDA DI VALUTAZIONE FASE DI RILEVANZA

Identificazione del Progetto

Acronimo del progetto	
ID del progetto	

VALUTAZIONE DI RILEVANZA (Segretariato congiunto)

N.	Criterio	Descrizione	Proposta progettuale - Sezione Jems di riferimento	Peso	Punteggio assegnato (1-6)	Motivazione
C.1	Il progetto affronta adeguatamente le sfide territoriali, valorizza le risorse/opportunità o consente di superare ostacoli legati all'area di frontiera del Programma	Valutare se il progetto risponde alle sfide, valorizza le risorse/opportunità o consente di superare ostacoli legati all'area di frontiera del Programma e contribuisce ai bisogni identificati nel programma e nella diagnostica territoriale.	C.2.1+C.2.2	2		
C.2	La cooperazione tra partner, a livello transfrontaliero, è effettiva e rappresenta un valore aggiunto per le attività da realizzare nel territorio di cooperazione	Valutare se il contesto di intervento è considerato e descritto adottando un approccio transfrontaliero; in particolare se sono descritte le motivazioni per un intervento congiunto, se il progetto è in grado di produrre risultati concreti sui due versanti della frontiera, se le attività/soluzioni proposte sono realizzate mediante la cooperazione di soggetti italiani e svizzeri; se gli obiettivi di progetto possono essere conseguiti in modo più efficiente mediante un intervento transfrontaliero e se la proposta descrive quali benefici si conseguono adottando un approccio transfrontaliero.	C.2.3	2		

C.3	Il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori di Programma	Valutare in quale misura i risultati progettuali sono in grado di contribuire agli indicatori di risultato dell'Obiettivo Specifico di riferimento nel Programma ed in che misura le realizzazioni (output) progettuali sono in grado di contribuire agli indicatori di output del Programma.	A.1+A.2+C.1 +C.4 (output)+C.5	1		
C.4	Il progetto fornisce un valore aggiunto ad almeno un obiettivo di sviluppo come definito dalle strategie ONU ed EUSALP	Valutare se gli interventi previsti nel progetto abbiano un valore aggiunto rispetto ad almeno un obiettivo di sviluppo tra quelli previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU, o, a livello europeo, dalle strategie EUSALP.	C.7.6	0,5		
C.5	Il progetto ha un impatto positivo o neutro rispetto ai principi di pari opportunità , non-discriminazione e parità di genere	Valutare se: - nella proposta sono previsti ed implementati soluzioni e strumenti ad hoc per dare attuazione ai due principi; - la proposta ha interazioni rilevanti con i principi di non discriminazione e parità di genere; - la proposta ha un impatto neutro rispetto ai due principi (anche grazie ad azioni di mitigazione di potenziali effetti negativi). Attenzione: nel caso di impatto neutro il punteggio da assegnare è 5.	C.7.6	0,5		
C.6	La logica di intervento (obiettivi, output e risultati) è convincente e plausibile	Valutare se: - gli obiettivi specifici sono realistici, raggiungibili e specificamente indirizzati ai territori e ai soggetti cui sono destinati; - gli output del progetto sono necessari per raggiungere gli obiettivi specifici di progetto; - gli output ed i risultati del progetto che contribuiscono agli indicatori del Programma sono realistici (raggiungibili con le risorse -tempo, partner, budget- previste) e correttamente quantificati.	C.4+C.5 +C.6+D.3	1		
C.7	I partner hanno la necessaria capacità finanziaria e organizzativa per realizzare il progetto e non si pongono come meri fornitori di servizi	Valutare se ciascun partner ha capacità finanziarie e organizzative per le attività che si propone di realizzare e non si pone come mero prestatore di servizi rispetto agli altri partner.	B.1	1		

		Allegati di riferimento per l'analisi di questo criterio: visure camerali o altri documenti richiedibili al partenariato, non acquisibili direttamente da Banche dati a disposizione delle PPAA.			
--	--	---	--	--	--

Data _____

Valutatore _____

Checklist compilate in Jems dai valutatori

3.3 CHECKLIST DI VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ ALLA VALUTAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA

Identificazione del Progetto

Acronimo del progetto	
ID del progetto	

N.	Peso	Punteggio project officer italiano	Punteggio project officer svizzero	Punteggio medio: media dei punteggi assegnati dal project officer italiano e svizzero	Punteggio ponderato
C.1	2				
C.2	2				
C.3	1				
C.4	0,5				
C.5	0,5				
C.6	1				
C.7	1				
totale					

VERIFICHE PER L'AMMISSIBILITÀ ALLA VALUTAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA	Sì	No	Note
Il progetto ha raggiunto il punteggio medio minimo di 3 sul criterio chiave C.1 come media dei punteggi dei project officer italiano e svizzero?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Il progetto ha raggiunto il punteggio medio minimo di 3 sul criterio chiave C.2 come media dei punteggi dei project officer italiano e svizzero?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Il progetto ha raggiunto il punteggio medio minimo di 3 sul criterio chiave C.3 come media dei punteggi dei project officer italiano e svizzero?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Il progetto ha raggiunto la soglia di punteggio ponderato totale minimo di 33 per accedere alla fase di valutazione strategica e operativa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Aree geografiche interessate dal progetto, da una prima valutazione del SC:			
Lombardia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Piemonte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Valle d'Aosta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia di Bolzano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Cantone Ticino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Cantone Vallese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Cantone dei Grigioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

ESITO VALUTAZIONE AMMISSIBILITÀ ALLA VALUTAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA	Sì	No	Note
Il progetto è ammissibile alla valutazione strategica e operativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Data chiusura istruttoria _____

Valutatori _____

Checklist compilate in Jems dai valutatori

3.4 SCHEDA DI VALUTAZIONE STRATEGICA

Identificazione del Progetto

Acronimo del progetto	
ID del progetto	

VALUTAZIONE STRATEGICA (Amministrazioni partner)

N.	Criterio	Descrizione	Proposta progettuale - Sezione Jems di riferimento	Peso	Punteggio assegnato (1-6)	Motivazione
D.1	Il progetto è coerente con le più ampie strategie o indirizzi di settore	Valutare se il progetto, con le sue azioni ed i suoi output, sia coerente, ed eventualmente possa contribuire anche in modo diretto, evidente e visibile all'applicazione, nel contesto di intervento, alle politiche federali/regionali/provinciali/cantonali o, laddove non esistenti, di livello sovraordinato.	C.2.5	1		
D.2	Il progetto dà impulso al capitale territoriale transfrontaliero	Il capitale territoriale corrisponde agli elementi che costituiscono la ricchezza del territorio (persone, attività, paesaggi, patrimonio, know-how, ecc.) e corrisponde a specificità che possono essere valorizzate da proposte progettuali. Valutare se il progetto: - dà impulsi di sviluppo all'area di frontiera in cui interviene; - favorisce la competitività di tale area; - contribuisce al miglioramento delle condizioni economico/sociali dell'area; - contribuisce alla creazione o conservazione di posti di lavoro - si fa riferimento in generale al numero di persone che risultano attive dal punto di vista lavorativo, alla possibilità di generare entrate o di alimentare il tessuto economico del territorio di frontiera, ad esempio contrastando lo spopolamento dell'area anche tramite azioni dirette a migliorarne l'attrattività e la qualità di vita, anche	C.1+C.2+C.4 +C.5+C.8	2		

		incidendo sul miglioramento del profilo tecnico-scientifico-professionale del personale aziendale. Per progetti che contribuiscono ad aree funzionali identificate dall'avviso, si terrà conto delle relative tematiche ivi precisate.				
D.3	Le conoscenze e gli approcci utilizzati, le prassi e l' innovazione adottate e le complementarità e sinergie impiegate sono efficaci per il conseguimento di risultati e obiettivi stabiliti	Valutare l'efficacia delle soluzioni proposte per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi stabiliti dal progetto. In particolare, il progetto può: - fare uso di conoscenze disponibili e basarsi su risultati e prassi esistenti, evitando repliche e sovrapposizioni e adottando approcci ed idee innovative o riadattamenti a soluzioni già sviluppate; - attivare nuove soluzioni che vanno oltre la prassi esistente nel settore/area di programma/territori partecipanti; - sfruttare complementarità e sinergie.	B.1.5+C.2.2 +C.2.6+C.2.7	0,75		
D.4	Gli output di progetto hanno un impatto oltre la durata del progetto e sono trasferibili ad altre aree di programma	Valutare se: - gli output di progetto contribuiscono in maniera duratura alla soluzione delle sfide affrontate (sostenibilità nel tempo); - è prevista la "messa a regime", nelle politiche/attività ordinarie dei beneficiari, delle soluzioni realizzate o sono previste le necessarie azioni, per favorirne la durabilità, con il coinvolgimento degli utenti finali; - gli output principali del progetto sono applicabili e replicabili anche da parte di altre organizzazioni/regioni/cantoni/nazioni al di fuori della partnership progettuale (trasferibilità) e sono previste specifiche azioni per darne diffusione in contesti diversi.	C.8	1		
D.5	La partnership è adeguata e pertinente per il progetto	Valutare se il progetto utilizza sinergie e complementarità e coinvolge i partner necessari (e competenti rispetto alle attività assegnate) ad affrontare le sfide territoriali evidenziate, valorizzare le risorse/opportunità dell'area di Programma, nonché a perseguire gli obiettivi indicati. Considerare se, per il raggiungimento degli obiettivi del progetto la partnership è idonea (ambito/settore/livello e territorio) e completa, tenuto conto che i partner devono risultare complementari tra loro ed efficacemente integrati, con carichi di lavoro e ruoli ben distribuiti affinché il partenariato, nel suo complesso, possa attuare tutte le attività previste.	C.3	2		

D.6	Il progetto coinvolge come organizzazioni associate adeguati attori territoriali fruitori dei risultati del progetto o aventi una funzione di raccordo per favorirne la diffusione e l'applicazione sul territorio	Valutare se sono coinvolti adeguatamente i necessari attori territoriali fruitori dei risultati del progetto (gli "utenti finali" delle attività progettuali, come "organizzazioni associate"), oppure se il progetto prevede azioni efficaci per il loro coinvolgimento in itinere.	B.2 (+endorment) +C.2.4	1	
-----	---	--	-------------------------------	---	--

VALUTAZIONE DEL BUDGET (Amministrazioni partner)

N.	Criterio	Descrizione	Proposta progettuale - Sezione Jems di riferimento	Valutazione: sì/no	Motivazione/Raccomandazioni
D.7	Il budget è adeguato alle attività da svolgersi e conforme ai principi di economicità, efficienza ed efficacia	<p>Verificare se il budget previsto è adeguato rispetto alle attività da svolgersi, ossia se la stima dei costi per le diverse realizzazioni previste è tendenzialmente in linea con i prezzi di mercato.</p> <p>Verificare se il budget è conforme ai principi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - economicità, ossia se sono utilizzate esclusivamente le risorse effettivamente necessarie, ad un costo ragionevole per livelli di qualità adeguati; - efficienza, ossia se il budget è adeguato in termini di quantità, qualità e tempistica; - efficacia, ossia se il budget consente di conseguire tutti gli obiettivi e raggiungere i risultati previsti. <p><u>In caso di giudizio negativo, si procede a rimodulazione d'ufficio da parte del SC, cui consegue l'accettazione del capofila a nome di tutto il partenariato, ai fini del finanziamento.</u></p>	B.1(budget)+D.2+E.3+D.4+ budget CH allegato		

VALUTAZIONE STRATEGICA (Amministrazioni partner – Autorità Ambientali)

N.	Criterio	Descrizione	Proposta progettuale - Sezione Jems di riferimento	Valutazione: sì/no	Motivazione/Raccomandazioni
D.8	Le attività progettuali contribuiscono o non contrastano i principi di sostenibilità ambientale , il principio DNSH e i principi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico	Valutare se e come gli interventi previsti nel progetto e la modalità di realizzazione delle attività progettuali contribuiscano (o non contrastino) i principi di sostenibilità ambientale, con una specifica attenzione alle priorità derivanti dalla strategia del Green Deal e dalle strategie di sostenibilità definite sui territori cooperanti, il principio DNSH e i principi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.	C.7.6		

Data _____

Valutatore _____

Checklist compilate in Jems dai valutatori

3.5 SCHEDA DI VALUTAZIONE OPERATIVA

Identificazione del Progetto

Acronimo del progetto	
ID del progetto	

VALUTAZIONE OPERATIVA (Segretariato congiunto)

N.	Criterio	Descrizione	Proposta progettuale - Sezione Jems di riferimento	Peso	Punteggio assegnato (1-6)	Motivazione
E.1	Capofila e partner cooperano riguardo allo sviluppo, l'implementazione ed il finanziamento del progetto, e sulla gestione delle risorse umane	Valutare se ed in che misura siano descritte nella proposta le modalità di cooperazione tra partner per i diversi aspetti e come si confrontano ed integrano le attività. In particolare, valutare come i partner italiani e svizzeri svolgono insieme attività progettuali e mettono a diretto confronto ed integrano le rispettive attività, gli strumenti di lavoro, le competenze e le risorse umane rispetto al problema affrontato. Considerare, inoltre, se il progetto descrive le modalità di contatto e confronto tra i partner italiani e svizzeri e gli strumenti per un monitoraggio congiunto delle attività in Italia e in Svizzera.	C.7.5	0,75		
E.2	La pianificazione delle attività è realistica ed efficace	Valutare se: - la proposta progettuale è esposta efficacemente e risultati e realizzazioni sono chiaramente identificati, concreti e misurabili; - le attività proposte ed i prodotti sono pertinenti e conducono agli output ed ai risultati previsti; - le attività, i prodotti e gli output sono in sequenza temporale logica; - la durata progettuale prevista è coerente con le attività proposte ed il cronoprogramma di spesa è realistico ed adeguato;	C.4+C.5 +C.6+C.7.4	0,75		

		- è previsto un sistema di monitoraggio degli avanzamenti e sono indicate specifiche misure correttive in caso di ritardi/difficoltà nell'implementazione.				
E.3	La gestione verrà assicurata tramite un'adeguata suddivisione delle responsabilità fra i partner di progetto	Valutare se: - la ripartizione dei compiti/funzioni è appropriata (chiara, logica, coerente con le capacità ecc.) e chiaramente dettagliata; - il coordinamento, le procedure e gli strumenti operativi (anche di comunicazione interna) garantiscono un'efficace attuazione delle attività progettuali.	C.4(attività) +C.7.1+C.7.2 +C.7.3+C.7.4	0,75		
E.4	Le attività di comunicazione sono appropriate per raggiungere rilevanti gruppi target e portatori d'interesse e trasferire i risultati del progetto nel territorio transfrontaliero italo-svizzero	Valutare se i fruitori dei risultati, il pubblico e i portatori d'interesse sono coinvolti in modo significativo nelle realizzazione e nelle attività di diffusione dei risultati, se è previsto un monitoraggio e una valutazione in itinere specifico per gli aspetti di comunicazione, se sono previste azioni di coinvolgimento attivo del pubblico (citizen engagement) e se l'insieme di tali azioni consente di trasferire i risultati nel territorio transfrontaliero italo/svizzero. Valutare se le attività di comunicazione sono coerenti con la Strategia di Comunicazione del Programma, potenzialmente integrabili con le iniziative di Programma (es. settimana europea della cooperazione), efficacemente collegate tra loro e organizzate con regolarità su entrambi i territori italiano e svizzero.	C.4(obiettivi, attività) +C.7.3	1		

VALUTAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO (Segretariato Congiunto)

N.	Criterio	Descrizione	Proposta progettuale - Sezione Jems di riferimento	Valutazione: sì/no	Motivazione/Raccomandazioni
E.5	Il piano finanziario è corretto e coerente con le attività	Valutare la correttezza dell'impostazione del budget ed in particolare se: - i costi sono correttamente attribuiti alle categorie di spesa ed in particolare la ripartizione finanziaria per categoria di costo è in linea con la pianificazione delle attività e con la distribuzione delle diverse mansioni tra	AF D.2, E.3, E.3, D.4		

		<p>partner;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il budget rispetta le condizioni di ammissibilità previste dai regolamenti UE, dal manuale del Programma e dalle specifiche previsioni del bando; - sono rispettati eventuali limiti/soglie previsti nell'avviso e in particolare i limiti previsti per la localizzazione degli interventi; - i dati del budget sono chiari; - i budget totali dei partner riflettono il reale coinvolgimento dei partner (sono equilibrati e realistici); - la programmazione della spesa è realistica ed efficace ai fini del rispetto della durata del progetto; - il budget per il personale e le consulenze esterne sono proporzionati ed in linea coi contenuti del progetto ed il bisogno di assumere consulenze esterne è giustificato/il budget per acquisti di attrezzature e di investimenti materiali è giustificato. <p><u>In caso di giudizio negativo, si procede a rimodulazione d'ufficio, cui consegue l'accettazione del capofila a nome di tutto il partenariato, ai fini del finanziamento.</u></p>			
--	--	---	--	--	--

Data _____

Valutatore _____

Checklist compilate in Jems dai valutatori

4 ULTERIORI ASPETTI ESAMINATI DA PARTE DEL SEGRETARIATO CONGIUNTO

Il Segretariato congiunto verifica quali progetti hanno superato le soglie necessarie ad accedere alla graduatoria dei progetti finanziabili e, limitatamente a tali progetti, esamina i seguenti ulteriori aspetti che, pur non concorrendo alla selezione della proposta, possono influire sulla determinazione del contributo o comportare prescrizioni, avvalendosi, se necessario, del supporto di esperti:

- a) necessità di modificare il budget o il piano finanziario del progetto;
- b) necessità di modificare d'ufficio il progetto (es. durata e cronoprogramma, indicatori e target, rispetto DNSH);
- c) eventuali entrate nette generate in corso di esecuzioni e alla conclusione del progetto – esclusivamente in relazione ad alcuni articoli GBER⁸;
- d) applicabilità della normativa in materia di Aiuti di Stato;
- e) capacità finanziaria dei partner privati;
- f) presenza di pareri e autorizzazioni eventualmente necessari.

Inoltre, verifica se, in relazione alle modifiche sopraindicate o sulla base dell'istruttoria dei contenuti della proposta progettuale, è necessario chiedere ai candidati ulteriori dichiarazioni o l'aggiornamento delle dichiarazioni già rese.

4.1 VERIFICHE SULL'AUTOVALUTAZIONE IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

Prima dell'approvazione della graduatoria, il Segretariato effettua specifiche verifiche sui candidati italiani che, in fase di istruttoria del progetto, siano identificati come non operanti in regime di Aiuto di Stato.

Per i progetti che hanno superato le soglie necessarie ad accedere alla graduatoria dei progetti finanziabili saranno esaminate le schede per l'autovalutazione ai fini dell'inquadramento in regime di aiuto compilate dai soggetti proponenti, al fine di stabilire se il potenziale beneficiario abbia correttamente inquadrato l'attività svolta nel progetto, fatto salvo il caso in cui la verifica sia già stata anticipata in fase di ammissibilità formale.

Il controllo viene eseguito sulla base della checklist **"Checklist di verifica sull'autovalutazione in materia di Aiuti di Stato"** di cui al par. 4.2.

Nel caso in cui il Segretariato rilevi che l'autovalutazione deve essere rivista, l'AdG propone al Comitato Direttivo di approvare il progetto con la prescrizione di inquadrare correttamente il candidato in un regime d'Aiuto attivato dall'Avviso oppure di modificare le attività previste al fine di escludere la concessione di un Aiuto di Stato. A seguito dell'approvazione del finanziamento e di tale prescrizione da parte del Comitato Direttivo, l'AdG lo comunica via PEC al capofila e al soggetto interessato, chiedendo di comunicare l'accettazione del finanziamento e delle prescrizioni, entro un termine dalla stessa definito (di norma 10 giorni) e di modificare conseguentemente i documenti presentati in fase di candidatura, pena la revoca del finanziamento. Il potenziale beneficiario deve quindi modificare nel sistema informativo JEMS i campi

⁸ Verifica necessaria per gli articoli 46, 48, 52, 52a, 52d, 53, 55, 56, 56a, 56b e 56c del GBER.

interessati e, laddove necessario, deve aggiornare e ripresentare la documentazione sottoscritta in fase di candidatura sulla quale impattano le modifiche derivanti dall'inquadramento in Aiuto di Stato.

Inoltre, prima della proposta di finanziamento al Comitato Direttivo o prima della proposta di estensione delle graduatorie al Comitato di Sorveglianza, il Segretariato Congiunto verifica per tutti gli operatori economici inquadrati in regime di Aiuto di Stato per tutti i progetti che possono collocarsi utilmente in graduatoria, sulla base della checklist di cui al par. 4.3 al presente documento, che:

- abbiano mantenuto una dimensione d'impresa compatibile con la partecipazione all'Avviso così come già verificato in fase di ammissibilità formale;
- non si trovino in stato di difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, sulla base dell'ultimo bilancio approvato;
- abbiano rispettato i massimali di finanziamento di cui agli articoli 20 e 20-bis di cui al medesimo Regolamento.

Il sopracitato elenco e la checklist di cui al par. 4.) saranno oggetto di revisione e integrazione nel caso in cui gli avvisi di finanziamento del Programma stabiliscano di inquadrare gli aiuti nell'ambito di ulteriori articoli del Regolamento (UE) n. 651/2014 oppure nell'ambito del regime de minimis, così come nel caso di aggiornamento della disciplina eurounitaria applicabile ai regimi attivati.

Infine, funzionari del Segretariato Congiunto procederanno anche ad acquisire, tramite il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA), le visure Deggendorf necessarie alla prima liquidazione.

4.2 CHECKLIST DI VERIFICA SULL'AUTOVALUTAZIONE IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

Identificazione del Progetto

Acronimo del progetto	
ID del progetto	
Capofila/partner (per il quale viene effettuata la verifica)	
Data di avvio dell'istruttoria da parte del SC	
Data di conclusione dell'istruttoria da parte del SC	
Data di eventuale richiesta di integrazioni al richiedente	
Data di ricezione delle integrazioni trasmesse dal richiedente	

Analisi dell'autovalutazione Aiuti di Stato

La checklist seguente consente di analizzare la presenza dei seguenti 5 criteri, previsti dall'art. 107 del TFUE, i quali devono essere presenti cumulativamente (se uno solo dei criteri non è soddisfatto, le norme sugli Aiuti di Stato non si applicano):

- 1) Aiuti concessi ad imprese;
- 2) Di origine statale (fondi pubblici) – criterio che, stante la richiesta di finanziamento a valere sul Programma, è sempre presente;
- 3) L'aiuto conferisce un vantaggio che falsa o rischia di falsare la concorrenza;
- 4) Gli aiuti sono selettivi – criterio che, stante la richiesta di finanziamento a valere sul Programma, è sempre presente;
- 5) Gli aiuti incidono sugli scambi tra Stati membri.

Si verificherà infine se le attività progettuali previste potrebbero comportare la concessione di aiuti di Stato da parte dei beneficiari, che quindi si qualificheranno come autorità concedenti e dovranno confermarsi alle previsioni normative in materia.

Domande di valutazione	Risposta Sì/NO	Commento obbligatorio	Condizioni proposte per escludere l'inquadramento in regime di Aiuto
<p>Criterio 1: Aiuti concessi ad imprese</p> <p>Il richiedente il finanziamento nell'ambito del progetto esercita un'attività economica che incide o che potrebbe incidere su un determinato mercato?</p> <p><i>Nota: Sono imprese tutte le entità che intraprendono attività economiche a carattere imprenditoriale. Per cui, va considerata ai fini di tale valutazione l'attività prestata da chiunque è già presente nel mercato di riferimento, oppure, potrebbe avere un effettivo sviluppo nel mercato nell'immediato, come ad esempio, un Comune che esercita "l'attività di impresa" quando gestisce una piscina aperta a tutti in un territorio in cui sono presenti dei privati che offrono una piscina a pagamento.</i></p> <p><i>La Corte di Giustizia e la Commissione Europea includono tra le attività <u>non</u> a carattere imprenditoriale le seguenti:</i></p> <p><i>1) Enti pubblici che esercitano poteri pubblici: attività relative a esercito, polizia, sicurezza; sicurezza e controllo della navigazione aerea; controllo e sicurezza del traffico marittimo; organizzazione, finanziamento ed esecuzione delle pene detentive; sorveglianza antinquinamento; sviluppo e rivitalizzazione del suolo pubblico (Nb: la costruzione di edifici è considerata un'attività economica se esercitata fuori dai compiti istituzionali e solidaristici dell'edilizia popolare, ovvero, del principio di auto-organizzazione dell'ente pubblico che provvede al suo diretto fabbisogno).</i></p> <p><i>2) Assistenza sanitaria</i></p> <p><i>Il servizio ospedaliero non è un'attività di impresa quando viene prestato come parte integrante del servizio sanitario nazionale (servizi gratuiti o tramite ticket sanitario che copre solo una piccola frazione del costo reale del servizio, basati interamente sul principio di solidarietà –Sentenza FENIN C-205/03 e Caso Regina, Sentenza C492/21). Sono invece considerati attività economiche a carattere imprenditoriale i servizi sanitari a remunerazione (tra cui servizi di assistenza sanitaria pubblica o privata remunerati, farmacie, assistenza medica d'emergenza, servizi di ambulanza se forniti a pagamento).</i></p> <p><i>3) Servizi educativi</i></p> <p><i>I servizi di istruzione pubblica sono parte integrante del sistema educativo nazionale quando sono finanziati prevalentemente da risorse pubbliche. Le scuole private possono essere considerate come attività non imprenditoriali quando sono finanziate in prevalenza da risorse pubbliche e sono sotto il controllo di autorità pubbliche. Sono invece considerati attività economiche a carattere imprenditoriale i servizi educativi prestati dietro remunerazione e finanziati prevalentemente da genitori o alunni o entrate commerciali. L'istruzione superiore finanziata interamente dagli studenti e la formazione professionale sono attività economiche a carattere imprenditoriale.</i></p>		<p><i>Per ragioni di economicità e di celerità del procedimento, se la risposta è NO, la verifica sugli Aiuti di Stato diretti termina qui, salvo rispondere alla domanda sugli Aiuti indiretti.</i></p>	

<p>4) Attività di ricerca</p> <p><i>L'attività di ricerca, seppur connotata da aspetti economici, non ha carattere imprenditoriale quando è svolta da organizzazioni di ricerca e da organizzazioni di divulgazione della conoscenza con i seguenti obiettivi principali: Istruzione (finanziata con fondi pubblici), R&S indipendente, compresa la R&S in collaborazione, ampia diffusione dei risultati di R&S, attività di trasferimento della conoscenza anche con entrate a pareggio dei costi o reinvestiti in R&S. Sono invece considerate attività economiche a carattere imprenditoriale le attività di organizzazioni di ricerca e di organizzazioni di divulgazione della conoscenza quando: affittano a terzi le attrezzature di ricerca o mettono a disposizione delle imprese o di terzi, dietro compenso, i laboratori e i ricercatori, o il risultato delle loro ricerche; forniscono servizi alle imprese; eseguono ricerche a contratto (prestazioni di servizi). NB: in alcuni casi queste attività possono rimanere non economiche se rappresentano meno del 20% dell'attività dell'organizzazione (attività economica accessoria). I costi, i finanziamenti e i ricavi delle attività cosiddette a carattere imprenditoriale devono essere chiaramente separati nella contabilità dei costi e delle entrate.</i></p> <p>5) Attività di conservazione della cultura o del patrimonio, compresa la conservazione della natura</p> <p><i>Musei, biblioteche, teatri, teatri lirici, siti archeologici, siti storici, teatri, teatri d'opera, siti archeologici, edifici storici, patrimonio naturale, ecc., svolgono servizi non a carattere imprenditoriale quando sono finanziati prevalentemente da risorse pubbliche, o quando svolgono attività di pubblico servizio, non sostituibili, quali, ad esempio, la conservazione degli archivi pubblici. Sono invece attività economiche a carattere imprenditoriale, le attività finanziate prevalentemente da ricavi commerciali: cinema, musica commerciale, spettacoli musicali commerciali, restauro di edifici storici privati, ecc.</i></p> <p>6) Infrastrutture</p> <p><i>Le infrastrutture senza sfruttamento commerciale e le infrastrutture pubbliche, aperte e gratuite (es. strade civiche, parchi pubblici, etc.) non sono considerate strumenti della produzione di un'attività a carattere imprenditoriale. Sono invece strumenti della produzione di attività economiche a carattere imprenditoriale le infrastrutture che prevedono uno sfruttamento commerciale (es. autostrada a pagamento, porto, aeroporto, interporto) o con accesso limitato (parcheggio a pagamento). Nel caso di infrastrutture in cui lo sfruttamento a fini commerciali è parziale (la capacità annuale assegnata all'attività economica è inferiore al 20% della capacità annua complessiva), l'attività a carattere imprenditoriale è considerata accessoria e il finanziamento pubblico non è soggetto alla disciplina sugli Aiuti di Stato; viceversa, se la capacità annuale svolta dall'attività imprenditoriale è superiore al 20% della capacità annua complessiva, il finanziamento pubblico all'attività economica deve essere concesso nel rispetto delle norme sugli Aiuti di Stato. Anche in questo caso, l'organizzazione deve prevedere e mantenere una contabilità separata o una contabilità analitica differente tra l'attività imprenditoriale e quella non.</i></p>			
<p>Criterio 3: L'aiuto conferisce un vantaggio che falsa o rischia di falsare la concorrenza</p> <p>Il richiedente grazie al finanziamento del Programma ottiene un vantaggio competitivo (ad es. è sollevato dal sostenere costi che normalmente avrebbe nell'ambito delle proprie attività a valenza economica di mercato, oppure, si garantisce un'esperienza che accresce la sua referenzialità nel</p>		<p><i>Per ragioni di economicità e di celerità del procedimento, se la risposta è NO, la verifica</i></p>	

<p>mercato) rispetto agli altri operatori economici che agiscono sullo stesso mercato di riferimento delle attività progettuali proposte?</p> <p><i>NOTA METODOLOGICA:</i> va considerato un “vantaggio competitivo” per il Capofila/partner del progetto quando quest’ultimo riceve dal finanziamento pubblico concesso una qualsiasi utilità che è in grado di alterare il confronto competitivo tra il beneficiario e il mercato di riferimento. Quindi ad es. un Comune che riceve un contributo pubblico per gestire la piscina ha un vantaggio competitivo, rispetto al privato, quando, proprio grazie al finanziamento pubblico ricevuto, è in grado di applicare bassi prezzi di ingresso e così impedire l’ingresso o la concorrenza del privato interessato ad investire, localmente, nel settore. Di norma, in caso di sovvenzione pubblica, la stessa rappresenta di per sé sempre un vantaggio distorsivo, anche quando l’impresa è da sola su un mercato. Non si ha distorsione (nessun vantaggio economico) se il servizio è soggetto a monopolio legale (stabilito in conformità con il diritto dell’Unione europea) o per intervento pubblico effettuato in linea con le normali condizioni di mercato.</p>		<p>sugli Aiuti di Stato diretti termina qui, salvo rispondere alla domanda sugli Aiuti indiretti.</p>	
<p>Criterio 3: L'aiuto conferisce un vantaggio che falsa o rischia di falsare la concorrenza – nel senso che l'attività di progetto non verrebbe realizzata dall'impresa se questa non ricevesse l'aiuto pubblico.</p> <p>Si tratta di una domanda correlata alla precedente e diretta a valutare se il beneficiario effettuerebbe ugualmente l'investimento anche senza il finanziamento concesso dal Programma.</p> <p><i>NOTA METODOLOGICA:</i> si tratta di una condizione correlata al vantaggio competitivo, secondo la quale, non basta per definire l'aiuto il fatto che l'attività venga esercitata da un'impresa che trae un vantaggio competitivo ma è altresì necessario che, senza l'aiuto pubblico, quell'impresa non avrebbe comunque effettuato l'investimento. Cioè, le condizioni di mercato sono tali che, ad esempio, un Comune senza il finanziamento pubblico ricevuto dal Programma non avrebbe comunque effettuato l'investimento previsto, anche se la cittadinanza lo avesse richiesto. In sostanza, senza il contributo concesso dal Programma, il Comune non avrebbe comunque acceso un mutuo per finanziare l'investimento e incrementare così il suo debito in bilancio.</p>		<p>Se no, specificare con quali risorse il beneficiario potrebbe, in ogni caso, finanziare l'investimento.</p> <p>Per ragioni di economicità e di celerità del procedimento, se la risposta è NO, la verifica sugli Aiuti di Stato diretti termina qui, salvo rispondere alla domanda sugli Aiuti indiretti.</p>	
<p>Criterio 5: Gli aiuti incidono sugli scambi tra Stati membri</p> <p>Le attività a valenza economica, in grado di generare un vantaggio competitivo in capo al beneficiario, sono in grado di incidere sul mercato transfrontaliero di interesse, oppure, di falsare la competitività negli scambi tra gli Stati membri dell'UE o tra la UE e la Confederazione Svizzera?</p> <p><i>NOTA METODOLOGICA:</i> nell'ambito di questa valutazione è necessario valutare la dimensione del mercato che dipende dal contesto in cui opera l'imprenditore. Ad esempio, una piccola piscina comunale non ha un'incidenza sul mercato transfrontaliero dei servizi di piscina, mentre lo potrebbe avere un impianto olimpionico. Nel caso del Programma, il mercato transfrontaliero va letto in termini di grandezza potenziale del bacino di utenza. L'incidenza sugli scambi tra Stati membri non può essere meramente</p>		<p>Se sì, precisare in che modo il finanziamento incida sul mercato transfrontaliero di interesse o falsi la competitività negli scambi tra Stati membri e tra Stati</p>	

<p><i>ipotetica o presunta; di norma è quasi certa se l'impresa è produttrice di beni, mentre nel caso di produzione di servizi potrebbe essere dimostrato che non vi è incidenza, anche se il mercato a livello di Unione Europea è unico.</i></p> <p><i>Sulla base delle decisioni della CE e della CGUE, è possibile rispondere di no alla presente domanda se sussistono i seguenti 3 criteri cumulativi, che consentono di considerare le misure di impatto puramente locale (nessun effetto sullo scambio tra Stati membri):</i></p> <p><i>1) L'attività è destinata ad una clientela locale (o marginalmente europea);</i></p> <p><i>2) L'attività non è finalizzata ad attrarre clienti o investitori europei (o marginalmente);</i></p> <p><i>3) Il beneficiario non è in concorrenza con operatori transfrontalieri (con dimensione europea).</i></p>		membri e Confederazione Svizzera.	
<p>Verifica di potenziali aiuti indiretti</p> <p>Il beneficiario intende concedere parte del contributo ricevuto dal Programma ad impresa destinatarie del progetto (aiuti indiretti)?</p>		Se sì, specificare quali attività progettuali rientrano nella fattispecie e quali sono i destinatari indiretti dei fondi pubblici del Programma.	

Data _____

Valutatore (Project Officer) _____

Firmato elettronicamente e caricato in Jems

4.3 CHECKLIST DI VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ AL FINANZIAMENTO

Identificazione del Progetto

Acronimo del progetto	
ID del progetto	

N.	Peso	Media punteggio amministrazioni italiane	Media punteggio amministrazioni svizzere	Punteggio medio: media dei punteggi assegnati dalle amministrazioni italiane e svizzere	Punteggio ponderato
D.1	1				
D.2	2				
D.3	0,75				
D.4	1				
D.5	2				
D.6	1				
E.1	0,75				
E.2	0,75				
E.3	0,75				
E.4	1				
Totale B+C					

Punteggio ponderato totale ottenuto nella valutazione dei criteri C (fase 1)	
Somma dei punteggi ottenuti dalla valutazione (criteri C+D+E) – punteggio finale	

VERIFICHE PER L'AMMISSIBILITÀ AL FINANZIAMENTO	Sì	No	NA	Note
Il progetto ha raggiunto il punteggio medio minimo di 3 sul criterio chiave D.2 come media dei punteggi delle amministrazioni partner italiane e svizzere?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Il progetto ha raggiunto il punteggio medio minimo di 3 sul criterio chiave D.5 come media dei punteggi delle amministrazioni partner italiane e svizzere?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Il progetto ha raggiunto la soglia di punteggio ponderato totale minimo di 39 nella valutazione strategica e operativa (somma dei criteri D+E)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Dalla valutazione sono emersi, come necessari, ulteriori adeguamenti progettuali (condizionalità per l'approvazione) in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> - modifica del piano finanziario (criteri D.7 ed E.5); - riduzione del finanziamento concedibile rispetto al finanziamento richiesto; - ulteriori modifiche d'ufficio/prescrizioni necessarie⁹ (in particolare con riferimento al criterio D.8); - eventuali entrate nette generate in corso di esecuzioni e alla conclusione del progetto – in relazione ad alcuni articoli GBER; - applicabilità della normativa in materia di Aiuti di Stato; - capacità finanziaria dei partner privati; - presenza di pareri e autorizzazioni eventualmente necessari? 	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
Gli adeguamenti progettuali richiedono la sottoscrizione di ulteriori dichiarazioni/l'aggiornamento o integrazione di dichiarazioni già rese da parte di alcuni dei partner? Più in generale, sono necessarie integrazioni alle dichiarazioni rese sulla base dell'istruttoria svolta sui contenuti della proposta progettuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

Per i soli candidati italiani

Oggetto di verifica:	Sì/no/n.a.	Note
Il beneficiario ha mantenuto una dimensione d'impresa compatibile con la partecipazione all'Avviso		(visura Arachne, Registro Imprese, ecc.)

⁹ Esempi di modifiche necessarie: adeguamenti della proposta progettuale a seguito di soccorso istruttorio relativo alla completezza della domanda, alla coerenza della domanda, ai limiti di durata e budget (integrazioni non direttamente inseribili in soccorso istruttorio); rettifiche su indicatori e relativi target; modifiche /eliminazione di attività non conformi al DNSH o al cambiamento climatico.

L'operatore economico in aiuto di Stato non si trova in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione ¹⁰		(rapporto tra patrimonio e capitale netto risultanti dall'ultimo bilancio approvato prima della candidatura > 0,5 per MPMI e > 7,5 per grandi imprese)
L'operatore economico in aiuto di Stato ha chiesto un contributo entro i limiti di cui agli artt. 20 (2,2 milioni di €) e 20-bis (22.000 €) del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione		(contributo richiesto da piano finanziario)
L'operatore economico in aiuto di Stato non è stato destinatario di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589, in quanto ha ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero		(Visura Deggendorf da acquisire prima di ogni liquidazione – NB Requisito non necessario ai fini della concessione)

ESITO VALUTAZIONE AMMISSIBILITÀ AL FINANZIAMENTO	Sì	No	Note
Il progetto è ammissibile al finanziamento? (specificare in nota l'importo ammissibile)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Tutti i partner sono ammissibili al finanziamento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Data chiusura istruttoria _____

Valutatori _____

Checklist compilate in Jems dai valutatori

¹⁰ La verifica di difficoltà non viene effettuata su MPMI costituitesi da meno di 3 anni.

5 VERIFICHE SULLA VERIDICITÀ DELLE DICHIARAZIONI DOPO LA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

5.1 CONTROLLI FUNZIONALI ALL'ASSUNZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO

A seguito dell'accettazione del contributo e prima di procedere all'impegno di spesa, tramite il Segretariato Congiunto l'Autorità di Gestione provvede, sulla totalità delle candidature o a campione, secondo quanto previsto da ciascun Avviso di finanziamento, a verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati italiani:

- sulla regolarità contributiva, tramite la consultazione del portale DURC online o di altri documenti laddove necessari;
- sulla normativa antimafia, tramite la consultazione della banca dati nazionale BDNA;
- laddove previsto dall'avviso di finanziamento come requisito di partecipazione allo stesso, l'assenza di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca disposti dall'Autorità di Gestione, per violazione del principio di stabilità delle operazioni, per irregolarità e negligenze nella realizzazione degli interventi oltre che nel caso di indebita percezione del contributo per dolo o colpa grave accertata con provvedimento giudiziale definitivo, nel periodo di tempo considerato dall'avviso stesso;
- il possesso dei requisiti da parte dei rappresentanti dei candidati privati italiani.

Laddove l'avviso di finanziamento non specifichi una diversa percentuale, tali controlli sono svolti a **campione procedendo all'estrazione casuale del 5% delle dichiarazioni rese dai soggetti rientranti nelle compagini partenariali dei progetti per i quali si sta procedendo all'impegno**.

Il campionamento viene effettuato, con contestuale verbalizzazione, alla presenza del Dirigente o di un titolare di Posizione di Elevata Qualificazione in staff all'AdG e di due componenti del Segretariato Congiunto. Qualora nel campione venga estratto un soggetto già controllato in quanto beneficiario di un altro progetto, al fine di evitare più controlli sullo stesso dichiarante, si procede alla sua sostituzione con un differente beneficiario.

Gli esiti di tali controlli sono formalizzati nella "Checklist per le verifiche sui progetti finanziati, prima dell'assunzione degli atti di impegno" di cui al par. 5.2. Tutta la documentazione relativa alle verifiche oggetto del presente paragrafo è archiviata digitalmente all'interno della piattaforma JEMS.

Laddove, le verifiche sui requisiti autodichiarati si dovessero prolungare per un termine superiore a 30 giorni solari dalla data di avvio dell'ultima verifica, l'Autorità di Gestione potrà procedere all'assunzione dell'impegno di spesa sotto condizione risolutiva, riservandosi di completare le verifiche, al più tardi, entro la data di prima liquidazione del contributo.

Nel caso in cui il Segretariato Congiunto rilevi un errore, omissione e/o imprecisione che non incida in modo sostanziale sul procedimento in corso e che può essere sanato/a dall'interessato con dichiarazione integrativa, l'AdG richiede via PEC al Capofila e/o al soggetto interessato di presentare chiarimenti e/o controdeduzioni entro 10 giorni.

Per quanto concerne la regolarità contributiva, che, a differenza degli altri elementi di verifica, è soggetta a regolarizzazione su iniziativa dell'interessato, in caso di accertata irregolarità in fase concessione del contributo, anche solo su uno dei beneficiari della compagine partenariale, non sarà possibile adottare l'atto

di impegno del finanziamento concesso al progetto fino all'avvenuta regolarizzazione. Nel caso di protratta irregolarità, tale da impedire l'assunzione degli impegni, l'Autorità di Gestione si riserva di proporre al Comitato Direttivo, sentito il capofila del progetto, la revoca del finanziamento per il partner che versa in stato irregolare¹¹.

Nei casi sopraindicati, l'AdG provvede ad informare il Capofila e/o il soggetto interessato della revoca del finanziamento, evidenziandone i motivi, oltre che a darne comunicazione agli organi preposti secondo le disposizioni di legge.

¹¹ Si precisa che, invece, in caso di accertata irregolarità nella fase di erogazione del contributo, verrà trattenuto al beneficiario interessato l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis). Si procederà allo stesso modo anche in caso di accertato mancato pagamento delle imposte, come certificato dall'Agenzia delle Entrate, ogni volta che il pagamento supera 5.000euro (si veda l'art. 48-bis del D.P.R. 602/1973).

5.2 CHECKLIST PER LE VERIFICHE SUI PROGETTI FINANZIATI, PRIMA DELL'ASSUNZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO

Identificazione del Progetto

Acronimo del progetto	
ID del progetto	
Capofila/partner (per il quale viene effettuata la verifica)	
Data di avvio dell'istruttoria da parte del SC	
Data di conclusione dell'istruttoria da parte del SC	
Data di eventuale richiesta di integrazioni al richiedente	
Data di ricezione delle integrazioni trasmesse dal richiedente	

Verifiche propedeutiche all'atto di impegno

Oggetto del controllo	Oggetto di verifica:	Sì/no/n.a.	Note
Candidati italiani	Il beneficiario non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali		(DURC)
Rappresentanti dei candidati privati italiani	Il candidato e le figure elencate all'art. 85 del decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e s.m.i. sono in regola con la normativa antimafia		(comunicazione/informativa antimafia)
Candidati italiani	Il candidato non è stato oggetto di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca disposti dall'Autorità di Gestione del Programma Interreg Italia Svizzera ¹² nel periodo considerato dall'Avviso (di norma nei precedenti 3 anni alla data di pubblicazione dell'Avviso)		Decreti di revoca AdG

¹²Revoca disposta per:

- violazione del principio di stabilità delle operazioni;
- irregolarità e negligenze nella realizzazione dell'intervento;
- indebita percezione del contributo per dolo o colpa grave accertata con provvedimento giudiziale definitivo.
-

Rappresentanti dei candidati privati italiani	Le figure elencate all'art. 94, commi 3 e 4, del Dlgs. 36/2023 non sono stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Unione Europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'ambiente		(casellario penale)
Rappresentanti dei candidati privati italiani	Le figure elencate all'art. 94, commi 3 e 4, del Dlgs. 36/2023 non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui il beneficiario è stabilito		(Agenzia delle Entrate)
Rappresentanti dei candidati privati italiani	Le figure elencate all'art. 94, commi 3 e 4, del Dlgs. 36/2023 non si sono rese colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità		(Casellario informatico del codice dei contratti pubblici)
Rappresentanti dei candidati privati italiani	Le figure elencate all'art. 94, commi 3 e 4, del Dlgs. 36/2023 non sono iscritte nei casellari informatici pubblici per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure per la concessione di finanziamenti pubblici, finanziamenti o per l'affidamento di appalti o subappalti pubblici		(Casellario informatico del codice dei contratti pubblici)

Data chiusura istruttoria _____

Istruttori _____

5.3 CONTROLLI SUCCESSIVI ALL'ATTO DI IMPEGNO

Successivamente all'impegno di spesa, su un campione percentuale delle domande finanziate (nella misura e secondo la periodicità definite da ciascun avviso), provvederà a verificare la veridicità delle ulteriori dichiarazioni rese in fase di domanda o con successive integrazioni, rilevanti ai fini della partecipazione.

Laddove l'avviso di finanziamento non specifichi misura e periodicità dei controlli, tali controlli sono svolti a **campione, esclusivamente sui beneficiari privati, procedendo all'estrazione casuale del 5% delle dichiarazioni rese e il campionamento viene effettuato ogni 3 mesi** considerando quale universo campionario tutti i decreti di impegno emanati dall'AdG nel trimestre successivo all'effettuazione del precedente campionamento. Per la predisposizione del primo campionamento si considerano, come periodo di riferimento, i 6 mesi successivi al primo decreto di impegno.

Il campionamento viene effettuato, con contestuale verbalizzazione, alla presenza del Dirigente o di un titolare di Posizione di Elevata Qualificazione in staff all'AdG e di due componenti del Segretariato Congiunto. Qualora nel campione venga estratto un soggetto già controllato per un Avviso di finanziamento o un decreto di impegno precedente, al fine di evitare più controlli sullo stesso dichiarante, si procede alla sua sostituzione con un differente beneficiario.

Nell'ambito di tali controlli saranno effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese in merito all'assenza dell'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) e lettera d), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione ovvero, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi.

Nell'ambito di tali controlli viene altresì verificato che il beneficiario:

- risulti in attività;
- non si trovi in stato di liquidazione giudiziale, di liquidazione volontaria, amministrazione controllata, concordato preventivo liquidatorio o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente.

Sulla scorta del giudizio professionale del funzionario che effettua la verifica, ove se ne rilevi l'opportunità, è possibile approfondire alcuni aspetti, relativi alle dichiarazioni rese da un beneficiario, attraverso una verifica in loco presso lo stesso.

Gli esiti di tali controlli sono formalizzati nella "Checklist per le verifiche a campione, dopo l'assunzione degli atti di impegno" di cui al par. 5.4. Tutta la documentazione relativa alle verifiche oggetto del presente paragrafo è archiviata digitalmente all'interno della piattaforma JEMS.

Nel caso in cui i controlli a campione effettuati abbiano dato un risultato negativo superiore al 20% delle dichiarazioni sostitutive controllate, si procederà ad un'estensione del controllo sulle domande non sorteggiate per un numero pari a quello delle domande il cui controllo ha avuto esito negativo.

5.4 CHECKLIST PER LE VERIFICHE A CAMPIONE, DOPO L'ASSUNZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO

Identificazione del Progetto

Acronimo del progetto	
ID del progetto	
Capofila/partner (per il quale viene effettuata la verifica)	
Data di avvio dell'istruttoria da parte del SC	
Data di conclusione dell'istruttoria da parte del SC	
Data di eventuale richiesta di integrazioni al richiedente	
Data di ricezione delle integrazioni trasmesse dal richiedente	

Oggetto del controllo	Oggetto di verifica:	Sì/no/n.a	Note
Candidati privati italiani	Il soggetto privato italiano non è soggetto all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) e lettera d), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione ovvero, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi		(Casellario giudiziale)
Imprese e operatori economici italiani	L'operatore economico risulta in attività		(Visura camerale)
Imprese e operatori economici italiani	L'operatore economico non si trova in stato di liquidazione giudiziale, di liquidazione volontaria, amministrazione controllata, concordato preventivo liquidatorio o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente		(Casellario della sezione fallimentare del Tribunale)

Data chiusura istruttoria _____

Valutatori _____

Checklist firmata elettronicamente e caricata in Jems